



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06731 DEL DEP. GIACCONE (res. n. 592 del 13 gennaio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui l'onorevole interrogante, prendendo spunto dal decesso di Christian Guercio presso la Casa di reclusione di Asti, solleva specifici quesiti in ordine alla gestione carceraria delle persone in condizioni di fragilità e con problemi psichiatrici, si rappresenta quanto segue.

Dalle informazioni acquisite dalla competente Articolazione di questo Ministero (D.A.P.), opportunamente interpellata, risulta che il suddetto detenuto, di anni 28 anni, sia entrato in istituto il 26 dicembre 2025 dopo l'arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Collocato in camera singola nella sezione "prima accoglienza", presentava pregresse esperienze detentive.

Alla visita di ingresso ha riferito tossicodipendenza e alcol dipendenza.

La valutazione psicologica ha indicato comportamento e ideazione corretti, umore tranquillo, assenza di propositi autolesivi e basso rischio di aggressività.

In applicazione del Protocollo locale (30 novembre 2020) è stato, dunque, posto a basso livello di attenzione.

Il 29 dicembre 2025 l'arresto è stato convalidato e gli è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare: il detenuto è apparso sereno e collaborativo.

Durante i controlli successivi non sono emerse anomalie, finché, verso le 18:30 della medesima giornata, è stato rinvenuto esanime in cella, avendo posto in essere un gesto anticonservativo con un lenzuolo fissato alle grate della finestra.

Attivati immediatamente i soccorsi interni e il 118, il decesso è stato dichiarato alle 19:20 per arresto cardio respiratorio.

Avvisata l'Autorità giudiziaria, la salma è stata trasferita alle camere mortuarie, la cella sequestrata e sono stati effettuati i rilievi.

In sintesi, si evidenzia che dei fatti oggetto dell'interrogazione risulta pienamente investita l'Autorità giudiziaria.

Non sono stati trovati scritti o altri elementi esplicativi.

Poiché il detenuto aveva dichiarato, all'atto del suo ingresso in Istituto, di non voler informare nessuno, la Direzione penitenziaria, non possedendo contatti o altri riferimenti di familiari, ha richiesto ai Carabinieri di contattare questi ultimi e ha informato il difensore.

Sulla vicenda è stata avviata un'indagine ispettiva del Provveditorato regionale Piemonte–Liguria–Valle d'Aosta, volta ad accertare cause, circostanze e modalità dell'evento e a verificare l'attivazione dei protocolli di prevenzione del rischio suicidario, dei cui esiti si è ancora in attesa.

Ferma restando l'assenza di evidenze che consentano di correlare il caso in esame a specifiche problematiche di tipo psichiatrico, si ritiene comunque utile richiamare, in via generale, le misure predisposte da questa Amministrazione per il supporto psicologico e la tutela della salute mentale delle persone detenute, oggetto di specifica attenzione da parte dell'interrogante.

Al riguardo, questa Amministrazione ha rafforzato in modo significativo il sistema di tutela delle persone detenute più fragili e con disturbi psichiatrici, intervenendo sia sulle risorse sia sull'organizzazione.

Sono stati potenziati i servizi psicologici e psichiatrici, completando la dotazione dei funzionari giuridico-pedagogici e aumentando in modo consistente i fondi destinati all'assistenza specialistica.

Parallelamente, sono stati aggiornati i protocolli di prevenzione del rischio suicidario e attivati gruppi di lavoro multidisciplinari, con la collaborazione dell'Ordine degli psicologi e di esperti medico-legali.

Sono stati introdotti progetti specifici per l'osservazione clinica e il trattamento della personalità, con risorse dedicate sia alla prevenzione del suicidio sia alla gestione dei soggetti più vulnerabili.

Sul versante degli investimenti, sono stati significativamente aumentati i fondi destinati all'assistenza psicologica, che nel 2024 hanno raggiunto i 14 milioni di euro, quasi triplicando rispetto all'anno precedente. A questi si aggiungono i 5,5 milioni assegnati dalla Cassa delle Ammende per il progetto "Integrando – Osservazione 2025", finalizzato a potenziare l'osservazione clinica e il trattamento della personalità, e ulteriori 4,75 milioni dedicati all'osservazione e a interventi specialistici su categorie particolarmente vulnerabili.

Si è inoltre rafforzato il monitoraggio attraverso sistemi informativi più evoluti e tramite l'applicativo nazionale sui presidi sanitari, mentre è in corso la valutazione di tecnologie di allerta precoce in collaborazione con AgID.

Accanto a questi interventi, l'Amministrazione ha previsto percorsi mirati per categorie particolarmente a rischio, l'introduzione dello psicologo di turno, il coinvolgimento strutturato dei mediatori culturali e un'attenzione specifica agli eventi stressanti che possono incidere sulla fragilità psichica.

Nel complesso, l'intero impianto mira a costruire un sistema più efficace, coordinato e tempestivo nella protezione della salute mentale e nella prevenzione del disagio nei luoghi di detenzione.

Con specifico riferimento alla Casa di reclusione di Asti, si rappresenta che questa Amministrazione ha da tempo avviato un insieme articolato di interventi, già in

parte realizzati e ulteriormente in corso di programmazione, finalizzati a rafforzare la sicurezza del personale e a colmare progressivamente le carenze di organico, in un'ottica di stabilità operativa e di tutela delle condizioni di lavoro.

Per quanto concerne gli organici del Corpo di polizia penitenziaria, la situazione della Casa di reclusione di Asti, costantemente monitorata da questa Amministrazione, è stata oggetto di interventi mirati che hanno già prodotto risultati concreti.

In particolare, nel mese di maggio 2025 si è concluso il settimo corso di formazione per la qualifica di commissario della carriera dei funzionari del Corpo, relativo a un concorso pubblico inizialmente bandito per 120 posti e successivamente elevato a 132, all'esito del quale una unità è stata assegnata proprio al Reparto di Asti, assumendo le funzioni di vicecomandante e rafforzando in modo significativo il presidio della funzione direttiva e di coordinamento.

Analogamente, per il ruolo degli ispettori, il 15 maggio 2025 si è concluso il corso di formazione per viceispettori, relativo al concorso pubblico per 411 posti bandito nel 2021, che ha consentito l'assegnazione di sei nuove unità all'istituto astigiano.

A tale intervento si affianca l'avvio, il 9 giugno 2025, di un ulteriore corso di formazione per 50 viceispettori, al termine del quale questa Amministrazione procederà a una nuova distribuzione delle risorse sul territorio nazionale in funzione delle vacanze organiche, tra le quali rientra anche quella della Casa di reclusione di Asti.

Con riferimento al ruolo dei sovrintendenti, sono già state assegnate tre unità a seguito del concorso interno bandito nel 2021 per complessivi 583 posti, contribuendo a rafforzare i livelli intermedi di responsabilità e di gestione operativa del Reparto.

Per quanto riguarda il ruolo degli agenti e assistenti, negli ultimi due anni l'organico dell'Istituto è stato incrementato in modo progressivo attraverso le ordinarie procedure di mobilità collegate ai corsi di formazione.

In particolare, nel 2024 sono state assegnate undici unità in occasione delle assegnazioni del 183° corso, mentre nel gennaio 2025 ulteriori cinque unità sono state destinate all'Istituto in esito alle assegnazioni del 184° corso, cui si è aggiunta un'ulteriore unità femminile con le assegnazioni del 185° corso.

A tali incrementi si affiancheranno, nei prossimi mesi, le assegnazioni conseguenti al 186° corso di formazione per allievi agenti, avviato il 12 gennaio 2026 per un totale di 1.475 unità, la cui distribuzione sarà effettuata tenendo conto, tra l'altro, delle esigenze dell'Istituto astigiano.

Accanto al rafforzamento degli organici, questa Amministrazione ha investito in modo strutturato nel benessere psicologico del personale, riconoscendo che la sicurezza degli istituti e l'efficacia dell'azione penitenziaria dipendono in misura significativa dalla tutela delle risorse umane.

A partire dal 2022 è stato istituito uno specifico capitolo di bilancio dedicato al supporto psicologico del personale di polizia penitenziaria, con risorse distribuite semestralmente ai Provveditorati regionali che attivano iniziative e protocolli di intesa con enti esterni qualificati.

Tale impostazione è stata ulteriormente consolidata mediante l'adozione di linee guida operative, rinnovate anche per l'anno 2025, volte a superare interventi episodici e a promuovere un modello fondato sulla prevenzione, sul monitoraggio continuo e sulla presa in carico tempestiva delle situazioni di disagio, con particolare attenzione agli effetti degli eventi critici sul piano individuale e organizzativo.

Indicazioni operative rispettate anche nel contesto dell'evento critico avvenuto presso la Casa circondariale di Asti nel dicembre 2025, nella consapevolezza che la sicurezza complessiva dell'Istituto è strettamente connessa alla tenuta psicologica e professionale del personale.

Nel complesso, le misure già adottate e quelle in corso di attuazione delineano un'azione amministrativa consapevole e progressiva, orientata al rafforzamento della sicurezza della Casa di reclusione di Asti attraverso l'incremento degli organici, il

potenziamento delle funzioni di comando e coordinamento e l'investimento strutturale nel supporto psicologico del personale.

Tali interventi si inseriscono in una visione di medio-lungo periodo, volta a garantire condizioni di lavoro più sostenibili, una maggiore capacità di risposta alle criticità operative e un sistema penitenziario in grado di tutelare efficacemente sia il personale sia la collettività.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione